



DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
E DELLO SPETTACOLO

LINEE DI RICERCA A.A. 2005-2006

L'attività scientifica del dipartimento di scienze della comunicazione e dello spettacolo ricopre le aree della **comunicazione mediale** e **dell'espressione dal vivo** indagate nei loro aspetti simbolici, culturali e sociali.

Gli approcci privilegiati sono quello storico, semiotico, sociologico e antropologico.

Tale attività si struttura organicamente intorno a quattro nuclei principali di riflessione: **teorie e tecniche dei media; cinema e televisione; teatro e forme della rappresentazione parateatrali; semiotica.**

Ciascuno di essi è attivo nello sviluppo di riflessioni di ordine teorico e nella realizzazione di ricerche di argomento specifico (che si avvalgono di diversi strumenti di finanziamento).

Le linee di ricerca che il dipartimento intende perseguire per l'anno accademico 2005-2006 si articolano attorno a due poli complementari.

Il primo è riconducibile **all'attenzione alle trasformazioni** che investono le dinamiche di produzione e consumo dei testi mediali e drammaturgici nel contesto dell'innovazione tecnologica e della complessità sociale.

Il secondo è riconducibile alla **rilettura della storia** dei media e dell'espressione dal vivo in Italia con particolare attenzione da un lato alle connessioni con la modernità (emergere di nuove forme e di nuovi stili, attivazione di nuove modalità di esperienza estetica e esistenziale, interazione con i processi di modernizzazione sul piano politico, economico e sociale), dall'altro ai processi di sedimentazione culturale (la definizione del canone) e ai fondamenti filosofici (il recupero delle linee di riflessione neo-aristoteliche).

In particolare il dipartimento intende operare sui seguenti percorsi:

- I processi di innovazione tecnologica del medium televisivo, in occasione del

passaggio al digitale, con riguardo anche al ruolo svolto in questa innovazione dai discorsi mediali e sociali e le conseguenti pratiche di normazione e addomesticamento. La relazione tra media e complessità socio-culturale, con riguardo ai temi della tradizione e allo studio dei contesti di ricezione e dei gruppi naturali di consumo (la famiglia; i minori; il dialogo interculturale).

- La capacità narrativa dei media contemporanei, con riferimento alle dinamiche della traduzione intersemiotica e della riflessione attorno ai fondamenti della narratologia. Il ruolo del cinema nei processi di modernizzazione in Italia nella prima metà del Novecento.
- La ricostruzione storica del sistema teatrale a Milano nel '700 e il sedimentarsi del canone drammatico italiano.

Esiti di tutte le linee di ricerca saranno: volumi; numeri monografici della rivista Comunicazioni Sociali (e di altre riviste scientifiche); attività convegnistiche.

AREA TEORIE E TECNICHE DEI MEDIA

L'area di Teorie e tecniche dei media concentra la propria attività di ricerca su diversi livelli:

A. Un livello "macro" che comprende la ricostruzione in chiave storico-critica del ruolo sociale dei media e la riflessione sulle questioni fondative ad esso collegate.

A questo livello sono attivi tre percorsi di ricerca:

a. Il processo di digitalizzazione del medium televisivo. In particolare la ricerca (che si avvale di un finanziamento d'Ateneo ed è legato al programma COST A20 della Comunità Europea) verte sulle due aree principali della produzione e del consumo. Ci si propone di indagare le aspettative e le esperienze in corso di realizzazione da parte dei diversi attori coinvolti (services providers, broadcasters, autori e produttori, utenti pubblicitari etc.) e le aspettative e gli immaginari connessi alla transizione digitale e alla Tv interattiva presso i diversi segmenti di pubblico, anche al

fine di disegnare una possibile tipologia delle forme del processo di addomesticamento in corso. Esiti di questa ricerca saranno pubblicazioni e convegni a seguire quelli già realizzati (numero monografico della rivista Comunicazioni Sociali, 3, 2005 e incontri in collaborazione con la rete COST nel novembre 2004 e nel gennaio 2005)

b. La diffusione delle reti digitali in rapporto ai fattori di disuguaglianza e divario sociale (es. il digital divide).

B. Un livello "micro" che riguarda i contesti di ricezione e i gruppi naturali di consumo. A questo livello sono attivi tre percorsi di ricerca:

a. Analisi delle condizioni strutturali e contingenti del consumo mediale da parte di bambini e adolescenti nei contesti familiari e del gruppo dei pari. (Questo filone di ricerca si avvale anche del finanziamento dell'Istituto A. Gemelli C. Musatti di ricerca sulla comunicazione della Provincia di Milano).

b. Il rapporto tra media (tradizionali e nuovi) e interculturalità. Il legame tra media e conservazione delle identità culturali; il ruolo dei media rispetto all'integrazione dei migranti nei contesti di destinazione e alla possibilità di un dialogo.

c. Le nuove forme di consumo performativo.

L'intero gruppo afferente per la sezione al Dipartimento partecipa con varie competenze alle linee di cui sopra.

Il coordinamento della linea A è dei proff. Gianfranco Bettetini e Fausto Colombo. Il coordinamento della linea B è dei proff. Fausto Colombo e Chiara Giaccardi.

Le ricerche svolte a questo livello si avvalgono anche della collaborazione **dell'Osservatorio sulla comunicazione.**

AREA CINEMA E TELEVISIONE

L'attività di ricerca della sezione Cinema nell'anno in corso ha intrecciato percorsi di studio e di ricerca dei singoli docenti con alcuni progetti comuni finanziati con fondi ministeriali e di Ateneo.

In particolare, l'attività comune della sezione si è raccolta intorno a tre progetti.

- a. Il primo è volto alla ricostruzione dei rapporti tra cinema e modernità, e in particolare alle modalità attraverso cui il cinema è andato definendo un tipo di sguardo che si è largamente proposto come esempio canonico di "sguardo moderno". Si tratta di lavorare congiuntamente su testi filmici e testi teorici, facendo emergere il modo in cui la società occidentale ha trovato nel cinema un testimone e una agente dei propri processi di cambiamento culturale. L'attenzione verterà su due grandi obiettivi: il primo è la esplorazione e la definizione di alcune grandi scelte stilistiche che il cinema ha messo a punto, nella loro rapporto con i "canoni" della modernità; il secondo è l'esplorazione dei rapporti tra cinema e processi di modernizzazione dell'Italia nella prima metà del Novecento.
- b. Il secondo progetto comune di ricerca, finanziato con fondi di Ateneo, in partnership con la sezione Comunicazione, si sta occupando dell'analisi delle nuove forme della comunicazione televisiva con una particolare attenzione per la Tv satellitare e per il digitale terrestre.
- c. Il terzo percorso di ricerca riguarda le relazioni tra l'immagine televisiva e la Storia contemporanea. L'immagine televisiva come fonte imprescindibile per la ricerca storica sulla seconda metà del Novecento. Il rapporto dei media con gli eventi della Storia (dall'ipotesi di una sostituzione dei fatti con la loro rappresentazione simulacrale, al "live broadcasting of history"). L'immagine televisiva come strumento di rappresentazione e di costruzione della memoria condivisa di una comunità. La domanda centrale della ricerca, si appunta su cosa offra in concreto la televisione (agli storici, ma anche al suo pubblico di cittadini) e su cosa le si possa chiedere di offrire. Esito di questo percorso di ricerca è la pubblicazione degli atti del convegno internazionale *Fare storia con la televisione* svoltosi presso l'università Cattolica di Milano (20-21 aprile 2004).

Tutti i progetti di ricerca si caratterizzano per un approccio interdisciplinare e integrato alle problematiche della comunicazione audiovisiva, in linea con la tradizione di studi e di ricerche del Dipartimento, e per un'attenzione spiccata verso le forme più attuali della comunicazione cinematografica e audiovisiva.

Il coordinamento della linea a. è del Prof. Francesco Casetti. Il coordinamento della linea b. è del Prof. Ruggero Eugeni. Il coordinamento della linea c. è del Prof. Aldo Grasso.

AREA SEMIOTICA

L'area semiotica opera principalmente ruolo della narrazione nei media contemporanei con particolare attenzione ai seguenti campi:

- a. La traduzione intersemiotica: sia nelle forme più classiche (da letteratura a cinema e/o a fiction televisiva) sia in forme particolari (da testi teatrali, fumetti, parchi a tema, da serie tv a film, ecc.).
- b. Ricostruzione delle radici teoriche di alcune scuole contemporanee di narratologia, in particolare in ambito angloamericano (Ronald S. Crane e la Chicago School) e delle radici teoriche neoaristoteliche, nel passaggio da XVI a XVII secolo, dell'etica della conversazione e del rapporto fra virtù civili e comunicazione.

L'intero gruppo afferente per la sezione al Dipartimento partecipa con varie competenze alle linee di cui sopra.

AREA TEATRO E DRAMMATURGIA

Le linee di ricerca **dell'area teatro e drammaturgia** sono volte a rilevare nella storia delle forme espressive e comunitative, artistiche e non artistiche, le discontinuità e le permanenze.

Esse si innestano sulla pluridecennale tradizione di studi, nell'intenzione di affinare già collaudate metodologie di indagine e di applicarle a oggetti in parte o in tutto fino ad ora non affrontati.

Esse si articolano come segue:

a. Linea storica e storico-antropologica. Proseguiranno gli studi sul teatro medievale, concentrandosi sulla drammaturgia del "Corpus Domini" in area europea (Claudio Bernardi) anticipato da alcuni lavori di questi ultimi tempi fra cui il saggio sulla *Pietà* nel Catalogo della mostra pisana da Cimabue a Giotto e sulla drammaturgia e il teatro ebraico fino almeno all'epoca rinascimentale (Carlo Susa). L'impianto metodologico e l'orizzonte storiografico sono già disponibili nel volume *Storia essenziale del teatro*, in corso di stampa (Claudio Bernardi e Carlo Susa).

Si avvierà anche una riflessione una prima ricognizione sull'idea di rappresentazione e su alcune manifestazioni drammatico-musicali nell'orizzonte arabo, nel contesto dell'attività del Dottorato e in collaborazione con la cattedra di arabistica dell'Università Cattolica.

Proseguirà la ricostruzione storica della drammaturgia e del teatro a Milano nel Settecento, che ha già prodotto come anticipazione nel corso del 2005 il numero monografico di "Comunicazioni sociali", 2 2004 *Tradizione e traduzioni. La cultura teatrale italiana fra classicismo e modernità* (Giovanna Zanlonghi) e che produrrà nel corso del prossimo anno il primo dei due volumi previsti, già in avanzato stato di elaborazione (Annamaria Cascetta-Giovanna Zanlonghi) e il volume sull'editoria teatrale settecentesca a Milano, su materiale archivistico (Stefano Locatelli)

Si completerà il quadro dell'ampia ricostruzione già pubblicata in anni passati sulla drammaturgia e il teatro a Milano nell'età barocca con un saggio in corso di pubblicazione per la mostra in allestimento presso il Museo Diocesano di Milano sull'arte nell'età dei Borromeo (Annamaria Cascetta) e con il volume su *Scritture in festa* (Roberta Carpani).

b. Linea teorico-critica. Dopo la prima fase ad andamento seminariale interdisciplinare che ha visto una serie di contributi introduttivi sulle fondazioni estetologiche del problema dell'intersezione delle arti e dell'*ars una*, in corso di prima pubblicazione in materiale di lavoro, si procederà alla preparazione di un volume sull'intersezione delle arti e sul teatro come cantiere dell'*ars una*, che affiancherà a una sezione

teorica una serie di analisi di grandi performances contemporanee (di Lepage, Wilson, Castellucci, Studio Azzurro, Motus...) fondate sull'intersezione delle arti e dei linguaggi (Giovanna Zanlonghi).

Dopo la prima messa a punto del concetto di canone e le prime tre analisi di testi drammatici canonici pubblicati in dispensa in inglese nel corrente anno accademico si avvierà in modo serrato la ricerca pluriennale sul *Canone drammatico europeo* con i primi tre volumetti della omonima collana di testi, diretta da Annamaria Cascetta presso l' ETS di Pisa, dedicati rispettivamente a: *I sei personaggi in cerca d'autore* (Annamaria Cascetta), *La sacra rappresentazione fiorentina* (Paola Ventrone), *Phèdre* (Giovanna Zanlonghi).

- c. Linea filologico- filosofica. Si riprenderà il filone di studi sul concetto di tragico e sulla metamorfosi della tragedia che ha appena dato due risultati nel monografico di "Comunicazioni sociali", 3 2004 sul tema *Sacrifici al femminile. Alceste da Euripide a Raboni* (Roberta Carpani-Maria Pia Pattoni) e nel volume in corso di pubblicazione *La Passione dell'uomo. Voci dalla drammaturgia del Novecento* (Annamaria Cascetta). Si avvierà una ricerca sulla tragedia e le grandi ideologie del Novecento che confluirà in un volume per l'editore Laterza (Annamaria Cascetta).

Milano, 20 luglio 2005